

L'EVOLUZIONE DEL MILIEU INNOVATEUR IN UN'ECONOMIA IN TRANSIZIONE*

di Bohdan Gruchman

Il rapporto fra dinamica tecnologica e sistema di comando: gerarchia e processo innovativo "top-down".

L' economia di comando, che ha funzionato per lunghissimi anni in Polonia così come in molti altri Stati dell'Europa centrale e orientale, si fonda sulla proprietà delle imprese da parte dello Stato. Tali imprese, organizzate in differenti rami e settori di attività produttive, vengono coordinate dal centro attraverso una complessa catena gerarchica di comando.

In questo contesto le innovazioni sono prevalentemente concepite "dall'alto" e vengono poi implementate all'interno delle differenti strutture settoriali. Innovazioni di minor portata (incrementali) si verificano anche "dal basso", per iniziativa dei dipendenti, spesso organizzati in circoli aziendali "per il progresso tecnico"¹.

Il sistema di comando favorisce pertanto le grandi imprese statali che, peraltro, sono normalmente tenute separate dal cliente finale (consumatore) da una complessa catena di organizzazioni commerciali indipendenti (grossisti e dettaglianti). A molte di loro, inoltre, non è consentito di operare direttamente sul mercato internazionale, devono infatti trattare con altre imprese statali, autonome, specializzate nel commercio estero.

A lato di queste strutture organizzative fortemente centralizzate e settorialmente separate, a livello locale, i legami orizzontali sono generalmente deboli. Il mercato del lavoro locale non funziona in modo appropriato dal momento che la mobilità della forza-lavoro è relativamente bassa e le autorità locali e regionali non hanno alcun tipo di autonomia; sono inoltre dotate di un limitatissimo potere economico e finanziario. Così, l'innovazione, laddove si realizza, è innanzitutto il prodotto di grandi sforzi settoriali e non può contare su di un *milieu*²

locale in grado di generarla e di sostenerla. Tuttavia, anche all'interno del panorama sin qui descritto si possono identificare alcuni, rari, esempi di soggetti operanti attraverso logiche differenti. Tali esempi divengono particolarmente visibili tra la fine degli anni '70 e la prima metà degli anni '80 quando il sistema a comando centralizzato comincia a venir meno. Differenti sono gli elementi comuni alla maggior parte di essi che possono essere richiamati. Si tratta di concentrazioni di differenti industrie ma con una larga quota di imprese a tecnologia più avanzata (prevalentemente localizzate a Varsavia, Poznan, Gdansk, Wroclaw). Per tali concentrazioni, sia pure all'interno dei limiti dell'agglomerazione urbana, la mobilità della forza-lavoro è ben più alta rispetto alla media nazionale. Numerose istituzioni di formazione presenti in tali località hanno reso il "processo di apprendimento" più agevole che non altrove, mentre alcuni reparti di ricerca hanno sviluppato contatti informali con l'industria locale. Anche le autorità locali e regionali, nonostante la scarsità di risorse a disposizione, hanno talvolta operato come "catalizzatori" di tali legami sinergici. Infine, le localizzazioni più dinamiche, per ragioni quasi sempre specifiche (e irripetibili) hanno avuto un più facile accesso ai legami internazionali (Varsavia, in quanto città capitale, attraverso cui si realizzava la maggior parte dei contatti internazionali; Poznan, sede di un'importante fiera internazionale; Gdansk, per il suo ruolo di maggior porto del Baltico; Cracovia, in quanto centro turistico di rinomanza internazionale).

Tutte queste caratteristiche hanno rappresentato altrettante componenti di un *milieu* innovatore che è riuscito a operare nono-